

La storia

# Adozione record «Siamo genitori per la prima volta Di quattro figli»

DI ELENA CATALFAMO

**Da due a sei piatti di spaghetti in tavola: in un mese triplicata la famiglia  
Da Milano a Bergamo, coppia al Conventino per l'adozione internazionale  
«Ci hanno chiesto: e se fossero tre? Anzi quattro? Noi abbiamo detto sì»  
Da 15 anni l'ente non registrava un'adozione così allargata  
Ora Sandra, Carolina, Nilar e Giordano sono entrati nella loro vita  
«Non ci interessa l'età e il numero: per noi sono un dono bellissimo»  
Lei commessa e lui meccanico: i soldi non contano, basta essere insieme**

«E adesso quanta acqua della pasta devo mettere sul fuoco?». Ilaria ha guardato il padellino appoggiato sui fornelli con cui di solito preparava il ragù per lei e il marito Giacomo e... lo ha allegramente riposto in dispensa. Le porzioni da coppia ormai consuete nella loro vita matrimoniale da quasi 10 anni potevano essere decisamente archiviate. A tavola i piatti fondi per gli spaghetti non sono più due, ma sei. E non c'è stato modo di allargare la famiglia un po' alla volta ma tutta di un botto.

Ilaria e Giacomo Zanini hanno risposto sì, senza pensarci troppo, alla domanda dell'ente accreditato per le adozioni internazionali «Il Conventino onlus» che chiedeva se erano disposti ad accogliere anche più bimbi («diciamo tre, oppure che ne dite di quattro?» ha buttato lì la referente Rosanna Lanza). Poi davanti al pentolone di pasta hanno capito che qualcosa era veramente cambiato nella routine quotidiana. «E ci aggiungerei tra le cose che abbiamo dovuto svolgere anche il pollo: adesso ne acquistiamo tre per un pranzo. E l'auto: abbiamo archiviato l'utilitaria e acquistato una station wagon di seconda mano» spiega allegra Ilaria, 36 anni. «Ma queste sono cose che non contano» aggiunge subito Giacomo, 37 anni: «Basta un loro sorriso e noi siamo la famiglia più felice del mondo». La loro è un'adozione da record: era da 15 anni che non si verificava al Conventino.

#### Quattro angeli dal Perù

«Abbiamo sempre sognato una famiglia numerosa» racconta la coppia di Milano che ha scelto l'ente bergamasco per avviare le pratiche di adozione internazionale. «Ci siamo sposati nel 2003 e volevamo subito avere dei figli ma non sono mai arrivati. Dal 2005 abbiamo pensato di ricorrere all'adozione e abbiamo av-

viato l'iter per quella nazionale e internazionale». Un anno fa il decreto d'idoneità per l'adozione in Perù all'interno di un programma nazionale che si chiama «Angeles que aguardan». Angeli che aspettano. Aspettano un papà e una mamma a volte per parecchio tempo: purtroppo infatti per alcuni bambini è un po' più difficile essere adottati. Capita per i piccoli che hanno problemi di salute e chi ha più di sette anni o fratelli. Molte coppie si spaventano davanti all'età oppure preferiscono avere un bimbo più piccolo.

«Ma noi volevamo dei bimbi e abbiamo detto sì. Non importava certo l'età» dicono i neogenitori. E neppure il numero. Quattro. Le gemelle Carolina e Sandra di 10 anni e poi Nilar 6 anni e Giordano tre anni. «Beh,

*La psicologa:  
così i quattro  
fratellini sono  
rimasti insieme*

io e mio marito, diciamo così, siamo una bella squadra - continua Ilaria - ma il fatto di avere Carolina e Sandra già più grandi ci aiuta molto. Loro per anni hanno accudito i fratellini più piccoli, sono molto autonome e responsabili, e poi ci confrontiamo con tante età. Con le più grandi puoi ragionare e con i piccoli giocare di più. Tutti hanno bisogno di una grande dose di affetto, lì l'età non c'entra».

Poco più di un mese fa è arrivata la chiamata per l'adozione e la partenza per Lima, la capitale del Perù dove i quattro fratellini vivevano in un «hogar», un orfanotrofio. «Il primo incontro? - raccontano - Se devo essere sincera i ricordi sono confusi. Abbiamo aspettato una settimana ed eravamo molto agitati. Non abbiamo quasi dormito. I bimbi ci avevano visto in fotografia, anche la nostra casa e noi

altrettanto. Poi loro sono entrati, ci sono corsi incontro e ci hanno abbracciato. Credo».

Poi un lungo mese di convivenza a Lima, tra i piccoli imprevisti: fare famiglia in una casa non propria e senza tutti i confort a cui siamo abituati in Italia. Pochi giorni fa l'arrivo a Milano. «Abbiamo fatto preparare due camerette - raccontano i coniugi - siamo fortunati. Abbiamo una casa di nostra proprietà e quindi l'idea di diventare una famiglia numerosa non ci ha spaventato. Anche se io lavoro in un supermercato part time e mio marito fa il meccanico. Ma abbiamo tutto quello che ci serve, compresa una schiera di nonni e zii pronti a darci una mano».

#### Tosti, pratici e felici

Tosti, pratici e felici: così sono Ilaria e Giacomo che stanno imparando i gusti e le personalità dei loro figli. Giordano è il più vivace, Nilar ha gli occhi dolcissimi e gioca con i carri armati, Sandra e Carolina sono sempre insieme, due signorine. «Facciamo le prove - spiega Ilaria - a tavola servo la pasta in bianco per tutti e faccio anche un piatto di quella al pesto. Se piace la inserisco nel menù settimanale».

«Ormai - dicono - più che una casa è una caserma, abbiamo tutti i nostri tempi programmati. E a settembre riprende il lavoro per cui si vedrà per l'inserimento a scuola». Ma Ilaria e Giacomo sono pragmatici: si va avanti un giorno alla volta. E poi l'associazione «Il Conventino» non li lascia soli: per qualsiasi dubbio e dilemma c'è anche il supporto della psicologa Silvia Leidi che li ha seguiti e preparati anche all'incontro a Lima. «Era da tanto tempo - conclude Rosanna Lanza - che non avevamo un'adozione così numerosa. Ma sapevamo che Ilaria e Giacomo erano la coppia giusta a cui proporla. Così i fratellini sono rimasti uniti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Ilaria e Giacomo, con Carolina, Sandra, Nilar e il piccolo Giordano alla sede del Conventino FOTO COLLEONI

## Accolti 19 bimbi da inizio anno 42 coppie in attesa di chiamata

L'associazione per le adozioni internazionali «Il Conventino onlus» (diretta dal 1978 da don Eugenio Battaglia) è stata autorizzata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali a svolgere pratiche relative a minori stranieri provenienti da Bolivia (in attesa di riaccreditamento), Brasile, Ecuador, Perù, Polonia, Ucraina e Moldova per coppie di coniugi delle regioni del Nord Italia. Le coppie che hanno conferito l'incarico all'associazione e hanno una procedura di adozione in corso sono 42 al 30 giugno 2011. I tempi di attesa variano da un minimo di un anno a un massimo di due anni per una qualsiasi destinazione. I mi-

nor entrati in Italia dall'inizio dell'anno sono 19. L'associazione segue tutto l'iter burocratico e di preparazione della coppia con un'opportuna formazione e valutazione dell'idoneità all'adozione. Un'adozione internazionale in genere ha un costo che si aggira tra i 13 e i 15 mila euro (sommando tutto e contando che le spese per l'associazione sono basse).

Il 2010 è stato l'anno con il maggior numero di adozioni realizzate dalle coppie italiane: la Commissione ha rilasciato l'autorizzazione all'ingresso in Italia per 4.130 bambini, provenienti da 58 Paesi. Nel 2009 le autorizzazioni all'ingresso avevano ri-



La sede de «Il Conventino»

guardato 3.964 minori con un aumento del 4,2%. «Il Conventino onlus» è aperta tutti i giorni in via Gavazzoni 11 dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 esclusi il giovedì mattina e il sabato. Si può telefonare allo 035.4598320 o consultare il sito [www.ilconventinoadozioni.org](http://www.ilconventinoadozioni.org). ■